

Roma 2 giugno 1882

Egregio Sig. Cesare

Dal giorno nel quale, Ella lasciò Roma, passo assicurata, di essere passato al Ministero del Istruzione pubblica non meno di venti volte, per raccomandare e sollecitare il suo affare.

Se non le ho scritto prima d'ora, non fu causa il sospetto che aveva di poterle dare notizia positiva sull'esito della sua domanda, mentre il giorno da giorno mi si faceva sperare che sarebbe stata presa una decisione. Ma con mio sommo dispiacere debbo dirle che fino al giorno d'oggi non è stata presa alcuna determinazione, quantunque mi sia stato assicurato che ciò doveva farsi entro pochi giorni. La prego perciò ad avere ancora un poco di pazienza, e spero fra breve poterle dare una notizia favorevole. Debbo dirle però che malgrado le più vive raccomandazioni da me fatte a vari funzionari di questo Ministero, per la somma non potrà raggiungere che lire 2000 perché le domande di sovvenzione per istruzione all'interno e all'estero sono molto numerose.

ed i fondi a ciò disponibili sono già ridotti  
a scarsa misura.

In questa d'castello, bisogna confessarlo, regna  
non poca confusione in riguardo a quella  
facenda. Il che quasi il Ministro non può  
distaccarsi occuparsi; mentre poi che  
dovrebbe fare le proposte manca della dovuta  
energia.

Riguardo ai suoi documenti non li ho  
potuto ancora ritirare, perché mi si è fatto  
rispettare che ciò sarebbe imprudente e  
dannoso a farlo prima che sia stato fatto  
il decreto. L'aspiuro però che fra pochi  
giorni potrà ritirarli e farne l'istola per  
diziona pel mezzo indicatomi, o per via diretta  
al suo indirizzo.

La prego di tanti doveri e salute all'illustre  
Suo Profr. Catalan, mentre con distretto  
mi profuro

Suo Devoto servo  
Lorenzo Rappozzi